

In... contro con Orme nel parco

Zagarise, il parco avventura organizza iniziative nelle scuole

Si chiama "In contro" l'iniziativa già partita nelle scorse settimane che vedrà protagoniste le scuole superiori della regione che vorranno aderire. Un gioco di parole che sintetizza il significato che l'impresa catanzarese ha deciso di dare all'evento. «In classe contro i luoghi comuni per stimolare la riflessione e il cambiamento attraverso l'esperienza di Orme nel Parco raccontata nel libro "Di là dal ponte"», si legge nella locandina che pubblicizza l'iniziativa.

«Siamo sempre più convinti del fatto che le imprese non possano più permettersi di ignorare il contesto in cui operano - afferma il presidente, Massimiliano Capalbo - e che spetti anche ad esse darsi da fare per promuovere il miglioramento non solo economico e ambientale ma anche sociale e culturale del territorio in cui agiscono. Orme nel Parco è sempre stata attenta ai cambiamenti sociali e culturali e vuole continuare a diffondere la filosofia e i principi in cui crede e sui quali ha costruito il proprio successo imprenditoriale, soprattutto in un momento storico difficile come quello attuale, in cui i valori e

l'etica sembrano affievolirsi e il loro declino essere all'origine dell'attuale crisi economica che è innanzitutto una crisi di senso e di motivazioni».

«"In contro" - spiegano gli organizzatori - è un ciclo di conferenze che si tiene gratuitamente nelle scuole superiori con lo scopo di stimolare nei ragazzi la riflessione e lo spirito di iniziativa necessari a sfatare molti luoghi comuni sulla Calabria e a rimettere in moto l'entusiasmo dei ragazzi. Ogni

giorno - sottolinea Nuccio Cantelmi, avvocato ed esperto di tematiche digitali che affianca Massimiliano Capalbo negli incontri - questi ragazzi si sentono dire che non ce la faranno, che le prospettive sono misere, che devono accontentarsi. Il talento e la creatività vengono compresse per lasciare spazio al conformismo. Questi ragazzi, invece, hanno dentro di sé le risorse, le capacità e le forze per rappresentare un fattore di rinnovamento e cre-

scita, occorre indicare loro la via, il cammino. Occorre infondere fiducia e disegnare scenari possibili della rinascita calabrese».

Per far questo gli unici strumenti di cui i due relatori si servono sono una sala, due microfoni e un proiettore, apparecchiature facilmente reperibili in tutte le scuole. Nel corso degli incontri ai ragazzi vengono mostrati esempi positivi di persone che ce l'hanno fatta puntando sul proprio talen-



to e la propria passione e vengono sfatati molti luoghi comuni che spesso impediscono ai ragazzi di credere nelle proprie capacità e possibilità. Le scuole che desiderano prenotare un "In contro" con Orme nel Parco possono contattare

la società ai seguenti recapiti telefonici 0961.731290 - 334.3363690 oppure inviare una mail su info@ormenelparco.it recapiti facilmente reperibili anche sul sito: www.ormenelparco.it.

r.c.

PETRONA'

Una situazione ormai insostenibile

Proseguono per gli studenti i disagi provocati dai disservizi delle Ferrovie della Calabria

Uno dei diritti inviolabili più importanti qual è il diritto allo studio viene all'ombra dei monti silani disatteso e vilipeso. Non casi sporadici, lo si fa spessissimo. Ancora una volta l'azienda Ferrovie della Calabria scrive una brutta pagina nel corposo libro della Calabria che non funziona, nella Calabria che diseduca. È già la nona volta nel solo

messe di febbraio che l'azienda calabrese di trasporti pubblici non accompagna i discenti di Cerva e Petronà presso Mesoraca dove frequentano il liceo di scienze umane e il liceo linguistico. La storia si ripete ora da sabato scorso: i ragazzi attendono invano di buon mattino l'arrivo della corriera e, quando l'orologio scavalca le otto, tut-

ti se ne tornano a casa. Così è da quattro giorni. Se vanno o meno a scuola purtroppo non lo decidono gli studenti, ci pensa Ferrovie della Calabria. Così saltano lezioni, si annullano compiti e interrogazioni: tanto chi se ne frega, con la politica dello scaricabarile, tutti sono colpevoli, nessuno è l'imputato. Si pensi che ci sono aule frequentate da soli

pendolari: non resta che una desolata cattedra vuota. Corre voce che il tragitto non piaccia e non lo si faccia volentieri con assenze degli autisti che non vengono mai sostituite: una sequela di comportamenti inammissibili. La morale è che non sono i nostri studenti come gli altri, sono studenti di serie B: duole dirlo, ma tant'è. Che ne pesa-

no i comuni interessati? E la scuola che li ospita in aule spesso senza i pendolari? Cosa ne sa la Regione? Ogni tanto si fa qualche riunione, si dice che il tutto non si verificherà più, ma poi, lontani dalle carte, ognuno torna a fare quel che vuole senza curarsi delle conseguenze disastrose nella valorizzazione delle risorse umane. Il diritto allo studio? Parole vuote con cui ci si sciacqua la bocca facendo solo beccera propaganda.

Enzo Bubbo